

# AEROSPAZIO NASCE IL POLO DEL TITANIO

di Daniela Polizzi

**D**a San Lazzaro di Savena, nella provincia di Bologna, fino a Varese per compiere un salto che la porterà dalla Motor Valley all'industria dell'aerospazio. È il percorso tracciato dalla Poggipolini, storica azienda emiliana della meccanica che lavora i materiali speciali come il titanio.

Se negli anni '70 il primo cliente è stato Ducati — cui forniva fissaggi, bulloni, viti in titanio — e le applicazioni erano soprattutto in ambito sportivo, oggi l'impresa raccoglie il 70% dei ricavi dall'aeronautica con clienti come Boeing, Safran, Ge Avio e Kawasaki Air Industry nella Difesa giapponese. E punta dritto verso l'aerospazio, comprando la Aviomec di Mornago, tra i principali fornitori di Leonardo e della sua Agusta, che produce sistemi di trasmissione in leghe speciali, soprattutto per elicotteri.

La Poggipolini, storica azienda emiliana in affari con Boeing e Ge Avio, compra la varesina Aviomec, tra i principali fornitori di Leonardo  
Il gruppo vale 22 milioni di ricavi. Il ruolo di Cherry Bay Capital

**Alla guida**  
Michele Poggipolini  
ceo dell'azienda di Bologna



rospazio, comprando la Aviomec di Mornago, tra i principali fornitori di Leonardo e della sua Agusta, che produce sistemi di trasmissione in leghe speciali, soprattutto per elicotteri.

Dietro l'operazione che porta alla nascita di una realtà con 22 milioni di ricavi c'è la famiglia Poggipolini, che ha fondato l'azienda nel 1950. Oggi è guidata dal presidente Stefano Poggipolini e dal figlio Michele, nelle vesti di ceo. Sempre più convinti del ruolo di piattaforma che la loro

azienda deve avere per integrare altri player del settore industriale. Al loro fianco anche il private investment office di Cherry Bay Capital group, guidato da Mattia Rossi, che vede coinvolti esponenti di famiglie industriali italiane. «Lavoriamo in stretta interazione con primarie famiglie attraverso un modello a metà tra wealth advisory e private capital. Oltre a club deal guardiamo anche a opportunità diverse come nel caso di Bending Spoons, in cui abbiamo recentemente

concluso un'operazione insieme a famiglie», racconta Rossi che ha preso una quota di minoranza in Poggipolini per sostenerne la crescita.

**Da una Valley all'altra**

Per Poggipolini il percorso passa quindi dalla Motor alla Aerospace Valley, perché a poca distanza da Mornago, sede della Aviomec, ci sono Agusta Westland a Vergiate, produttrice di elicotteri, e Alenia Aermacchi la cui sede è a Venegono Superiore. «Il tema dell'elettrificazione nell'automotive, con le regole designate dalla Commissione Ue, è al centro di questa industria, ma noi siamo pronti alla sfida — osserva Michele Poggipolini —. Anche i sistemi

**Investitore**

Mattia Rossi  
guida Cherry Bay Capital che è stata anche tra gli investitori di Bending Spoons



per le auto elettrificate utilizzeranno viti in titanio, perché i costruttori devono ridurre il peso del veicolo e la nostra tecnologia è la soluzione perfetta: un bullone in titanio pesa la metà di quello in acciaio. Quindi il settore automotive sarà in crescita e diventa, dopo l'aeronautica, il nostro secondo settore, diversificandoci ulteriormente rispetto alla Formula 1, la quale dieci anni fa rappresentava il 90% del fatturato, mentre oggi vale il 10% e l'automotive pesa per il 20%. Dalle viti siamo passati a progettare e a produrre componenti e sistemi critici e strutturali per il settore l'aerospaziale e per applicazioni in propulsione, trasmissione e aerostuttura».

È una storia di svolte rapide quella dell'azienda bolognese, per adattarsi ai mercati. «Prima la Formula 1 ci assorbiva al 100%. Ma nel 2010 sono cambiati i regolamenti che hanno ridotto il numero di test e di motori. Prima si facevano circa 500 motori, poi in un anno siamo passati a meno di cento. Avevamo perso il 65% del fatturato in sei mesi. Quindi abbiamo deciso, insieme alla mia famiglia (il padre, Stefano, e la madre Rosanna Masi, cfo dell'azienda, ndr), di reinvestire e diversificare tutto sull'aerospaziale, puntando a diventare leader nel fissaggio, nei fasteners in titanio stampati a caldo. Quello del fissaggio è un mercato molto grande ma il 90% fa capo a tre aziende multinazionali: la Pcc di Warren Buffet, il gruppo Howmet (Alcoa) e il gruppo francese Lisi. Quindi è strategico diventare più grande internazionalmente, ma in fretta» dice l'imprenditore. Che ha investito in un centro automatizzato a San Lazzaro per sviluppare applicazioni per elicotteri e aerostutture.

Poggipolini racconterà la sua storia anche oggi, all'apertura del Farnborough International Airshow. Cherry Bay capital group, intanto, ha lanciato a giugno il suo nuovo investment club al quale hanno aderito Ettore Riello e Franco Stefani del gruppo modenese della ceramica Tosilab, Laminam, Modula, e anche la famiglia Barilla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



G.M. LEATHER  
PORTA LA PELLE IN BORSA

G.M. Leather S.p.A., società a capo del Gruppo G.M., fondato nel 1976 dalla Famiglia Marcigaglia, attiva da oltre 45 anni nel settore della lavorazione e della commercializzazione delle pelli, ha quotato le proprie azioni e i warrant su Euronext Growth Milan, mercato gestito da Borsa Italiana, lo scorso 13 luglio, dopo aver concluso con successo il collocamento con una raccolta complessiva pari a circa Euro 4,0 milioni (incluso l'eventuale esercizio integrale dell'opzione greenshoe). L'operazione ha coinvolto primari investitori, nazionali ed esteri, tra questi Smart Capital, holding di partecipazioni industriali con capitale permanente specializzata in PMI italiane di eccellenza.

Il Gruppo ha sede ad Arzignano (Vicenza), riconosciuta con decreto del MISE a inizio 2022 capitale italiana della pelle, nel più grande distretto conciario italiano. Un ecosistema di imprese e professionisti che rappresenta un'eccellenza dell'industria italiana in termini di valore prodotto e di ecosostenibilità.

**Carmen Marcigaglia, Presidente di G.M. ha commentato:** «Con la quotazione in Borsa ha inizio un nuovo percorso imprenditoriale e manageriale che ci aiuterà ad affrontare la crescita futura sui mercati nazionali ed internazionali. Il ringraziamento più grande va a tutti i dipendenti, che quotidianamente forniscono con massimo impegno e grande dedizione il loro importantissimo apporto. Inoltre ringraziamo tutti i collaboratori ed i consulenti che hanno contribuito alla crescita del Gruppo in questi anni, nonché gli advisor che ci hanno accompagnato nel cammino che ha portato alla quotazione. Tra questi: l'amministratore delegato Marco Malagutti, il direttore finanziario Mariagrazia Dorigo, Integrae SIM, Arpe Group, ADVANT Nctm, Nexia Audirevi, il Dott. Dario Tadiello dello studio Innova e lo studio legale Schiavo, con gli Avvocati Giancarlo Schiavo e Maria Cristina Costa che hanno assistito la holding Assunta Srl per gli aspetti legali.»



Carmen Marcigaglia  
Presidente



Marco Malagutti  
Amministratore Delegato

Euronext Growth Advisor  
e Global Coordinator

INTEGRAE

(Member ID: IT3780)

www.gmleatherspa.com